

## Congresso Nazionale AUGE – Rimini 19 ottobre 2024

*1. Saluti; 2. Personale. I TEMI DEL CONGRESSO - BREVI CENNI SU: 3. La sfida Digitale; 4. La Formazione; 5. Le indagini patrimoniali 492-bis; 6. Cooperazione giudiziaria; 7. Le riforme. 8. CONCLUSIONI.*

### 1. SALUTI AI PARTECIPANTI, ALLE AUTORITÀ PRESENTI E AGLI OSPITI D'ONORE.

Signore e Signori, illustri ospiti, **cari colleghi**, è con immensa emozione che vi porgo il mio più sentito ringraziamento per la vostra presenza. La vostra partecipazione oggi è un segnale forte: siamo tutti determinati a fare la nostra parte per migliorare, innovare e difendere con orgoglio il ruolo fondamentale che svolgiamo.

Un ringraziamento speciale va

- alla Dott.ssa Rossella Talia, ex presidente del mio Tribunale, che non ha mai mancato di rispondere con entusiasmo ai miei inviti.

Ringrazio inoltre per il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Rimini, il Consigliere Avvocato Fabrizio Belli e il Presidente del Consiglio dell'Ordine di Forlì-Cesena, il Presidente Avv. Luca Porfiri. Il dialogo con gli avvocati è sempre fondamentale per garantire un servizio di qualità ai cittadini.

Un saluto speciale all'Onorevole Alice Buonguerrieri e all'Onorevole Alessandro Palombi, membri della Commissione Giustizia. Il loro sostegno e la loro sensibilità verso le problematiche della nostra professione possono fare la differenza. Grazie a loro, le nostre istanze hanno la possibilità di arrivare ai tavoli giusti, affinché il Governo possa affrontare le necessarie riforme del settore.

### 2. PERSONALE.

Cari colleghi e amici, questo congresso degli Ufficiali Giudiziari mi provoca emozioni che non avevo mai provato in occasione di altri eventi simili che ho organizzato. Mi tocca profondamente, anche perché, dopo più di 43 anni di

servizio attivo, fra un mese entrerò a far parte di quella categoria di ex Ufficiali Giudiziari che, come si suol dire, godono del meritato riposo.

Per me, però, non è così semplice, forse perché sono stato sempre in prima linea.

Fare l'Ufficiale Giudiziario è una professione complessa e spesso poco compresa. Spesso ci sentiamo dire: **"Non riuscirei mai a fare il vostro lavoro"**.

Noi Ufficiali Giudiziari siamo spesso il riflesso di una realtà complessa, una realtà che solo chi opera sul campo può davvero comprendere. Non ci limitiamo a eseguire ordini; in molte situazioni assumiamo anche il ruolo di psicologi e ascoltatori, perché sappiamo bene che dietro ogni porta c'è una vita, una storia.

Quante volte ci siamo trovati a fronteggiare sguardi di disperazione, di chi ha perso tutto, casa e lavoro.

Non possiamo dimenticare quei momenti in cui la sofferenza si fa così insopportabile da spingere qualcuno a gesti estremi, come il suicidio.

Allo stesso tempo non dimentichiamo nemmeno i proprietari, esausti per non poter rientrare in possesso dei loro immobili in tempi ragionevoli, spesso schiacciati dalle rate del mutuo e costretti a vivere la stessa disperazione degli inquilini da sfrattare.

La nostra posizione, tra due mondi in conflitto, ci ha sempre imposto un equilibrio delicato: il rigore della legge con la comprensione delle fragilità umane.

Non posso dimenticare nemmeno le truffe che hanno rovinato la vita di tante persone oneste, amplificando il senso di ingiustizia che spesso ci troviamo a dover gestire.

In quei momenti, noi Ufficiali Giudiziari diventiamo il volto di uno Stato che non sempre riesce a rispondere ai bisogni delle persone. E questo è un peso che portiamo con noi, una responsabilità che sentiamo ogni giorno.

Non dimentichiamo nemmeno i pericoli ai quali molti di noi si sono esposti, mettendo a rischio la propria vita per compiere il proprio dovere.

Tuttavia, per certi giornalisti e conduttori televisivi, questo equilibrio non ha alcun valore di fronte alla possibilità di aumentare gli ascolti. L'integrità dell'informazione viene sacrificata senza scrupoli, preferendo costruire narrazioni semplicistiche e sensazionalistiche.

Da un lato, ci accusano di rallentare gli sfratti e di occultare la realtà; dall'altro, ci dipingono come insensibili, perfino di fronte a situazioni di sfratti che coinvolgono famiglie con minori. Questo tipo di giornalismo, lungi dall'essere un servizio pubblico, è puro intrattenimento travestito da cronaca. Screditare un'intera categoria professionale per scopi di spettacolo non è solo ingiusto, è un danno sociale, poiché distorce i fatti e manipola l'opinione pubblica.

## I TEMI DEL CONGRESSO

Entriamo ora nel cuore del congresso. Le sfide che ci attendono sono molte e fondamentali per il futuro della nostra professione. Permettetemi di fare un rapido accenno ai temi chiave, che saranno poi approfonditi dai colleghi.

### 3. LA SFIDA DIGITALE.

La **sfida digitale** è una di queste. L'introduzione delle tecnologie digitali ha trasformato profondamente il nostro lavoro. Certo, la digitalizzazione ha portato vantaggi in termini di efficienza e velocità, ma ha anche ridotto il contatto umano, che è sempre stato una componente chiave del nostro ruolo per gestire situazioni delicate.

Il nostro lavoro è diventato più meccanico, più centrato su dati e numeri, ma il valore umano non deve essere perso. Dobbiamo trovare un equilibrio tra la tecnologia e l'empatia, perché il nostro lavoro richiede più di un semplice utilizzo di strumenti digitali. Siamo ancora un punto di riferimento per i cittadini, e non possiamo permettere che la tecnologia ci allontani dal nostro compito primario: servire la giustizia con umanità e razionalità.

Un altro tema centrale è la **notificazione degli atti**. In passato, gli Ufficiali Giudiziari avevano il monopolio delle notificazioni; oggi, questa attività è stata marginalizzata, automatizzata e resa più impersonale.

Tuttavia, sono convinto che l'introduzione di un istituto come la "**significazione**" possa rappresentare un importante passo avanti.

Questo strumento, limitato a determinati atti, come ad esempio il pignoramento immobiliare, permetterebbe all'Ufficiale Giudiziario di garantire che il destinatario dell'atto comprenda pienamente il contenuto e le conseguenze del documento che sta ricevendo.

La differenza è notevole: non è un portare a conoscenza un atto bensì portare a conoscenza **il contenuto di un atto**.

La sua introduzione in Italia potrebbe risolvere molte delle criticità attuali legate alle notifiche in generale nonché alla notifica telematica.

La Corte di Cassazione ringrazierebbe.

#### 4. LA FORMAZIONE.

**La formazione continua** è un altro aspetto critico. La nostra professione è complessa e in continua evoluzione. Tuttavia, in Italia manca una politica di formazione strutturata e obbligatoria per tutti gli Ufficiali Giudiziari. Molti Paesi europei hanno già implementato programmi di aggiornamento costante per garantire che i loro ufficiali siano sempre preparati e aggiornati sulle normative e sulle prassi operative più recenti. In Italia, purtroppo, siamo ancora lontani da questo obiettivo.

L'AUGE ha fatto molto, organizzando corsi gratuiti per i propri membri, ma non può sostituirsi a una politica nazionale.

Serve una strategia chiara, che preveda un aggiornamento costante e obbligatorio per tutti gli Ufficiali Giudiziari.

Solo così potremo garantire un servizio efficiente e all'altezza delle sfide del nostro tempo.

#### 5. LE INDAGINI PATRIMONIALI.

L'art. 492-bis c.p.c., pur essendo un passo avanti nell'esecuzione forzata, presenta diverse criticità. Tra i principali problemi vi è l'accesso limitato e indiretto alla banca dati dei beni, che rende il processo di pignoramento lento e inefficace, causando frustrazione sia ai creditori che agli Ufficiali Giudiziari.

Inoltre, la procedura che prevede l'invio delle notifiche a tutte le banche indicate dal creditore, anche se i conti sono chiusi o inattivi, viola la privacy del debitore, creando allarmismi inutili e andando contro la normativa vigente (art. 543 c.p.c.).

Molti uffici giudiziari soffrono di infrastrutture tecnologiche obsolete, con computer lenti che rallentano significativamente le operazioni di ricerca e pignoramento. A peggiorare la situazione, l'impossibilità di accedere da remoto al programma GSU obbliga il personale a lavorare solo in sede, riducendo flessibilità ed efficienza.

Di fronte a queste carenze, molti creditori, frustrati dall'inefficacia del sistema, si rivolgono a investigatori privati che a costi elevati offrono un servizio rapido e accurato.

### **Concorrenza sleale con il sistema pubblico?**

Io avrei un altro temine, ma se riflettiamo un attimo viene spontaneo trovare questa situazione paradossale.

Questo è un chiaro segnale che il sistema pubblico ha bisogno di una riforma. Non possiamo permettere che l'inefficienza del sistema porti a una concorrenza sleale con il settore privato.

Nonostante le criticità, la legge è chiara e non richiede ulteriori interventi legislativi. Serve solo un intervento correttivo alla convenzione stipulata tra il Ministero della Giustizia e dell'Agenzia delle Entrate per migliorare la ricerca dei beni, tutelando la privacy del debitore.

Per dovere di cronaca, devo dire che tutte queste criticità sono state portate all'attenzione del nostro Ministero della Giustizia.

## **6. COOPERAZIONE GIUDIZIARIA.**

**Cooperazione giudiziaria:** La cooperazione tra Ufficiali Giudiziari a livello europeo è un altro tema cruciale. La globalizzazione e l'aumento delle transazioni transfrontaliere rendono indispensabile una maggiore collaborazione tra i diversi Paesi dell'UE. Tuttavia, le differenze normative tra le varie nazioni creano ostacoli e complicano le esecuzioni internazionali. Ad esempio, in alcuni Paesi europei è molto più semplice ottenere informazioni sui conti correnti dei debitori e sequestrare beni, mentre in Italia l'accesso a queste informazioni è complicato e limitato.

Questa disparità rende l'Italia meno competitiva in un contesto europeo in cui la velocità e l'efficacia delle esecuzioni sono essenziali.

Dobbiamo lavorare per un'armonizzazione delle procedure a livello europeo, per garantire che l'Ufficiale Giudiziario italiano possa operare con la stessa efficienza e competitività dei colleghi europei.

## 7. LE RIFORME.

Altro tema sono le riforme, che rappresentano la chiave di volta per cambiare le cose.

Per quanto ci riguarda, in Italia, la carenza di riforme strutturali profonde è un problema che va affrontato subito. È necessario un cambio di paradigma: dalle riforme “**a macchia di leopardo**” a una strategia di riforme coerente e organica, capace di affrontare le sfide del presente e del futuro.

Uno dei principi che viene spesso trascurato è quello della **sicurezza giuridica**, legato alla certezza del diritto. Le leggi devono essere chiare, comprensibili e stabili nel tempo. Cambiamenti troppo frequenti o ambiguità normative minano la fiducia nel sistema e creano incertezza.

L'Italia, pur essendo membro del Consiglio d'Europa, sembra aver sottovalutato l'importanza delle linee guida della CEPEJ. Mentre altri Paesi europei hanno già attuato riforme significative per adeguare il ruolo dell'Ufficiale Giudiziario ai nuovi standard, il nostro ordinamento rimane ancorato al passato. Questa



situazione non solo penalizza gli Ufficiali Giudiziari, ma compromette anche l'efficienza del sistema giudiziario nel suo complesso."

Il nostro ordinamento, risalente al 1959, è ormai obsoleto e non più adeguato alle sfide del presente.

Il nostro ordinamento, pur datato, costituisce un solido fondamento su cui costruire un futuro più moderno e efficiente per la figura dell'Ufficiale Giudiziario. La nostra posizione unica, a metà strada tra il pubblico impiego e la libera professione, ci conferisce una flessibilità e una responsabilità che sono un valore aggiunto per il sistema giudiziario. L'Ufficiale Giudiziario opera spesso senza orari fissi, usa mezzi propri, finanzia il proprio stipendio, è sostituito d'imposta e può essere nominato arbitro, perito e consulente.

Tuttavia, per poter esprimere appieno il nostro potenziale, è necessario un aggiornamento normativo che riconosca e valorizzi questa peculiarità.

***Chi, meglio di noi che operiamo quotidianamente sul campo, può comprendere le sfide e le complessità del nostro lavoro?***

Le procedure esecutive sono sempre più intricate e le normative in continua evoluzione esigono una profonda conoscenza del territorio e delle dinamiche operative. Gli Ufficiali Giudiziari, grazie alla loro esperienza diretta, hanno una visione completa e concreta delle problematiche che affrontiamo ogni giorno.

Per tale motivo, sarebbe opportuno istituire un tavolo tecnico presso il Ministero della Giustizia, che ci coinvolga attivamente. Questo consentirebbe di valorizzare al meglio la nostra competenza specifica e di contribuire a rendere il sistema giudiziario più efficiente e capace di rispondere alle reali esigenze dei cittadini.

## **8. CONCLUSIONI.**

Lascio l'AUGE con il cuore colmo di emozioni, sapendo che il testimone sarà affidato a mani sicure, ma con un nodo in gola e la consapevolezza che una parte di me resterà per sempre legata a questa grande famiglia. Non posso fare a meno di rendere omaggio a chi, più di tutti, ha rappresentato l'anima e la forza dell'associazione.

Ognuno di loro rappresenta un tassello fondamentale di questo straordinario mosaico, dove ogni parte è legata indissolubilmente alle altre. Molti hanno varcato la soglia dell'AUGE portando con sé speranze e aspettative, ma, di fronte alle difficoltà, alcuni hanno scelto di allontanarsi.

Non loro.

Loro sono rimasti, aggrappati a un ideale come alpinisti alla loro corda, pronti a sfidare qualsiasi tempesta.

**Andrea**, un pilastro infrangibile. Il suo spirito combattivo, la sua tenacia e la sua capacità di innovare lo rendono un leader nato. Con lui, sono certo che l'AUGE continuerà a crescere e a raggiungere nuovi traguardi.

**Adele**, l'anima sensibile del gruppo. Una donna dalla forza d'animo straordinaria, capace di risorgere dalle ceneri ogni volta che la vita l'ha messa alla prova.

**Orazio**, il nostro leone siciliano, è stato un motore instancabile, un concentrato di intelligenza e passione. La sua mente acuta è in grado di elaborare soluzioni innovative e complesse con una facilità disarmante.

**Giovanni**, l'equilibrio incarnato. Un uomo di principi, che non ha mai paura di dire la sua, anche a costo di scontrarsi con gli altri. La sua integrità e il suo coraggio ricordano che la verità, anche quando scomoda, merita di essere difesa.

Grazie anche a loro, abbiamo raggiunto traguardi che mai avremmo immaginato: riconoscimenti non solo in Italia, ma anche nelle più prestigiose organizzazioni internazionali. Siamo stati un po' sognatori, forse, con le nostre idee innovative, ma non ci siamo mai arresi.

Abbiamo lottato, discusso, lavorato notte dopo notte, sempre con la speranza di vedere i nostri sogni realizzarsi.

E anche quando tutto sembrava difficile, non abbiamo mai perso la voglia di crederci, di andare avanti.



Concludo con un appello sentito e urgente: è il momento che tutta la nostra categoria lavori insieme, parlando con una sola voce. Solo così potremo superare le divisioni che ci hanno ostacolato in passato e costruire davvero il cambiamento che desideriamo. Il miglioramento della nostra condizione professionale non è un sogno irraggiungibile, ma un obiettivo concreto, che possiamo realizzare solo se uniti.

Troppo spesso, alcuni colleghi scelgono di rimanere in disparte, spettatori passivi. Ma dobbiamo ricordare che senza il coraggio e la determinazione di chi si impegna ogni giorno, non ci sarebbe alcun progresso da cui trarre vantaggio.

Ogni vittoria, ogni conquista è frutto del sacrificio e dell'impegno collettivo. Non possiamo permetterci di lasciare che il peso del cambiamento gravi sulle spalle di pochi.

Se vogliamo un cambiamento reale, stabile e significativo, ognuno di noi deve fare la sua parte. La partecipazione attiva di tutti è fondamentale. Solo così possiamo sperare di costruire un futuro migliore, non solo per noi stessi, ma per tutta la nostra professione. L'unione, oggi più che mai, è la nostra forza. Facciamo in modo che la nostra voce sia una sola, potente e determinata, perché solo insieme possiamo davvero fare la differenza.

A tutti voi, va il mio più profondo grazie.

Arcangelo D'Aurora

Presidente AUGE